

**H14 - Cecchi Aste 1997, pp. 199-201, n. 207 - busta n. 649/, 44,  
1000077**

Michele di Iacopo Lottieri alla compagnia Datini di Firenze (Stoldo di Lorenzo), Gaeta  
30.03.1397 (Firenze 14.04.1397)

Al nome di D&K&i&ko, a d xxx di marzo '397

A d xviii di questo vi scrivemo 1 lettera e diciemovi che di vostro  
ci restava on 14, e quando ci fusono rischiosi altri danari vi si  
rimeterebano. E dipoi ne paghamo il nolo de' pani 46.

Dipoi, a d 18 e a d 26 di questo, ricevemo ij vostre letere, fate a  
d 14 di febrao e a d 14 di marzo: anche rispondamo.

Siamo avisati di f 150 d'oro vi metemo in &AGiovani de' Medici&I:  
gl'avete auti e achonci dov' suto di bisogno, s che sta bene.

Qui resta di vostro rischiosi on 8 e non pi; quando altri danari si  
rischoterano, che n'aspetamo in questi pochi d, vi si rimeterano  
insino a f 100 d'oro, che risquotere si solecita quanto possibile.

I danari di pani di San Filice ne sono rischiosi parte, e subito si  
rischoter i resto; quando rischiosi sarano si rimeterano ogni chosa  
chost a voi.

Voi dite vi mandamo chonto de bale di pani di Maiolicha. Noi abiamo  
mescolato ogni vostra ragione insieme e fatone uno libro; quando  
aremo rischioso tuto vi si rimeterano i danari e mandaronsi il chonto  
d'ogni chosa e spese e tuto e poi chost l'achoncierete voi chome vi  
par.

Il chonto de la bala di pani chatalaneschi vi s' mandata a chi si  
vend e tute le spese no vi posiamo mandare: mandarle tute insieme,  
che noi tengnamo chonto tuto insieme d'ogni vostro fatto.

La fiera stata tanto chativa quanto al mondo puot'essere stata, e  
questo n' chagione per differenza tra queglii di Marzano e questo  
Signore, e per paura veruno merchatante non c' venuto e pocho  
vendutoci e quel pocho dato per derata abatuta. Di vostro abiamo

finito i pisaneschi e gli stameti e una bala di valenzini, tuti al tempo chome per lo conto vedrete, che a danari contanti non da fare ragione, che qui non cien' venuto nuno e restaci grande soma di pani chatalaneschi d'ogni ragione e sonci stati questi chatalani, che pochi o niente n'no venduti. Sonosi dati i valezini per on 1 tt 27 a danari contanti; perpignani, on 2 tt 15; maiolichini, on 2 tt 12 e chos cien' grande derata d'ogni panina, e questo perch non si fa chosa del mondo.

Qui resta di vostro bale iij di valenzini: provedete a chui volete noi gl'asegnno, perr ch'io mi meto a punto d'esserre di chost pi presto potr. E simile provedete per la roba c' venire, a chui s'abia a 'segnare che per molte faciende ch'i' e perch'io penso lascare il traficho, non ci poso atendere; e abiatemene per ischusato, che ogni volta dilibero di ritenere il traficho: c'ingengneremo di fare quele chose vi saron di piacere.

Di chonsigliarvi a chui ci pare chometiate vostre faciende, chome per altra v' detto, qui non altro che due di nostri facino faciende altrui, cio Lionardo Tigiamochi e Antonio e Doffo Spini: ora vi chonsigliate voi qual' il meglio.

Qui a pi vi mandamo vendite fate ora ne la fiera: achoncatele chome vi pare e avisatene:

nostri 2#3 e 1#3 di Gienova

Gianello Polonbo di Napoli, menchatante in Sesa, d dare, a d 22 di marzo, per una bala di valenzini, pani xij, per on ij tt vj peza, a tempo di mesi quatro; sensale Amerigho; rogh notaio lachopo Maltacia; montano on 26 tt 12; ij scharlatini

ij verdi

j bianco

j cilestrino

vj azuri

canne iij palmi vj d'ivogla bigia; per tute on - tt 18 gr 15.

In tutto on 27 gr 15.

Parilo de lo Pischopo e Ciecho Mole, merchatanti in Tano, deon dare, a d xxiiij di marzo, per questi pani schiriti a pi, a tempo di mesi quattro, sesale Prospero; rogh notaio lachopo Maltacia: nostri

1 azuro stameto can xiiij qr j;

1 azuro stameto can iij br j qr j;

1 cilestrino stameto can xiiij br j qr ij;

1 verdebruno stameto can xiiij br j qr j;

1 azurino stameto can xiiij br j qr j;

1 azurino stameto can xiiij br j qr j;

Soma canne lxxviiiij br iij per tt viiiij canna on 23 tt 27 gr 15.

una 'vogla, can ij; per tute on - tt 14.

Soma on 24 tt 11 gr 15.

Abati per tara agli stameti, br iij q ij, on - tt - gr 18.

Resta neti on 24 tt 3 gr 17.

Dionigi di Paoluzo e Nichol da Chortona e comp di Roma, deon dare, a d 26 di marzo, per questi pani schritti a p, a tempo di mesi sei; sensale Prospero: di Pisa

1 cilestrino pisanesco can xiiij br j qr ij;

1 cilestrino pisanesco can xiiij br ij qr iij;

1 scharlattino pisanesco can xiiij qr j;

1 cilestrino pisanesco can xiiij;

1 cilestrino pisanescho can xiiij br ij qr iiij:

Soma can lxxviiiij, per tt viij canna, on 18 tt 12.

una invogla azura pisanescha; per tute on - tt 16.

Soma on 18 tt 28.

N altro c' per questa a dire. Cristo vi ghuardi.

Michele di Iachopo Lotieri e conp, i Ghaeta

Franciescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo e conp, in Firenze

1397 Da Ghaeta, a d xiiij d'aprile

Posto al Memoriale E, c 478